Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 22 gennaio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXXI N. 19

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobr mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Gli appunti della "Patria„ ed i furori del "Paese„

Io ho scritto, e la *Patria* ha stampato, che l'amministrazione così detta popolare, ha stanziato nel preventivo 1907 una maggior spesa di L. 248379.— per il numeroso suo esercito di impiegati comunali, ed il « Paese » grida con male parola, al falso ed alla menzogna. Ebbene nulla di più esatto della cifra pubblicata se i bilanci dicono il vero; ed infatti:

Bilancio 1901.

Allegato N. 7 pag. XXX a XXXII Impiegati o salariati, spesa complessiva	L. 155426.11
Allegato N 9 pag. XL a XLI Personale della pubblica istruzione	» 70936.75
Allegato N. 10 pag. XLII a XLIII Personale dell'amministrazione daziaria	» 92050.00
In totale	L. 318412.86

Bilancio 1907.

Allegato IX pag. XXIV a XXXV Quadro del personale dipendente dal comune	L. 566791.54
Differenza in più nel 1907	L. 248378.68

Si dice che l'aumento, per oltre 40 mila lire, forma una partita di giro, perchè stanziate in favore di istituzioni municipalizzate; questo non toglie però che l'intero aumento stia in ogni caso a carico dei contribuenti.

Pensioni.

Bilancio 1901. Allegato N. 8 pag. XXXVIII a XXXIX Spesa complessiva	L. 25198.20
Bilancio 1906. Allegato X pag. XXXVI e XXXVII Spesa complessiva	L. 63000.00
Differenza in più nel 1907	L. 37801.80

* * *

Un altro falso avrei commesso scrivendo che le spese generali ordinarie dal 1901 al 1907 sono aumentate di L. 140000.

Ed anche in questo io non ho fatto che copiare le cifre dai due bilanci.

Bilancio 1901

Riassunto generale del preventivo a pag. 4 e 5. Spese generali ordinarie	L. 225873.20

Bilancio 1907

Riassunto generale delle spese a pag. 89. Spese generali ordinarie	» 367570 12
Differenza in più nel 1907	L. 141696 92

Se poi i bilanci non dicono il vero, la colpa non è mia nè della *Patria.*

E su questo punto non aggiungo parola; gli elettori dell'amministrazione popolare, che hanno stomaco di struzzo, digeriranno magnificamente anche gli indicati aumenti di spesa; la esattezza delle cifre risponde anche all'insolenza della frase che, in definitiva, dinota soltanto mancanza di educazione giornalistica e civile.

* * *

Piuttosto replicherò brevemente al cav. A. Pecile, presidente della Casa di Ricovero, il quale si lagna, ed anch'esso in forma poco pulita, dell'accenno fatto all'istituzione da lui presieduta.

E' curioso che, ai tempi nostri, si creda sul serio che lo svolgimento di una gestione importante lo si possa desumere da alcune cifre che, per soddisfare agli obblighi della Legge, si pubblicano all'albo del Comune. Intanto si sa che nluno va a leggere quello che ivi si affigge; ed anche vi andasse, non troverebbe altro che una serie ininterrotta di cifre, che da sole non spiegano nulla.

La Cassa di Risparmio, l'Ospitale, la Congregazione di Carità ed altre opere pie minori assoggettano i loro conti ed i loro preventivi al Consiglio comunale; e perchè non lo potrebbe fare anche la Casa di Ricovero? Ora che riceve un sussidio dal Comune (le famose quattromila lire della torta Tullio), la legge ne farebbe ad essa obbligo.

Sarà ignoranza la mia, come con frase poco gentile qualifica le mie osservazioni il magnifico Presidente, ma non ci sono io soltanto: ignora la cittadinanza intera, quello che avviene entro la Casa di Ricovero; ed è questo stato di ignoranza, in cui si è sempre mantenuto il pubblico, che trova ragione la mia osservazione. L'insofferenza della critica mal si concilia colla natura di una carica elettiva del genere che copre il cav. Pecile, il quale, volendo trovar delle malignità in una osservazione d'ordine generale, dimostra che in lui difetta quello spirito di modernità che insieme al carattere è fra le migliori virtù dell'uomo pubblico.

Fin qui il nostro collaboratore, al quale avevamo affidato il compito di esaminare il bilancio comunale. Per parte nostra, osserviamo che non sarà certo la violenza del linguaggio usato dal *Paese* che ci metterà il bavaglio; e che, al caso, troveremo il modo di tutelarci contro le sue contumelie.

« I furori del *Paese* », dice il nostro collaboratore: ed è la parola più blanda che si potesse adoperare di fronte alle volgarità di quel foglio i cui aspiratori perdono così facilmente le staffe, non appena si ardisca fissare lo sguardo sulla « casa di vetro » della amministrazione comunale.

Ma ci vuole pazienza! Non tutti possono adattarsi alla semplice, per quanto nobilissima e gloriosa missione di turiferari!...

Al cav. Attilio Pecile, che ricorre come l'illustrissimo signor Sindaco suo fratello al *Paese* per ribattere osservazioni comparse nella *Patria,* diciamo solo questo: che la più retta consuetudine è quella di rispondere ad obbiezioni e critiche sul giornale medesimo che le sollevò, naturalmente esprimendole in quella forma che le regole della urbanità suggeriscono. Egli avrebbe trovato le colonne della *Patria* aperte alla sua risposta; poichè nostro desiderio è soltanto il vantaggio del pubblico, raggiungibile con l'aperta e serena discussione di cose e di uomini. E il ricordo ch'egli evoca di un articolo comparso sul nostro giornale, illustrativo della Casa di Ricovero, sta a provare il nostro desiderio che tutto si veda e tutto si conosca.

Un giudizio di Wagner sulla Ristori.

A Venezia, nell'autunno del 1858, Riccardo Wagner ha occasione di ammirare la grande tragica italiana. Il maestro di Lipsia a quell'epoca ha già composto le due prime opere dell'Anello dei Nibelungi, ha abbozzato la terza e sta scrivendo il secondo atto di quel grande poema dell'amore che è *Tristano ed Isotta.* Nella sua mente poderosa ha già solidamente costrutto, il titanico edificio dell'arte dell'avvenire, con un'audacia ed una costanza senza pari, lottando contro maestri e pubblici avvezzi alle manifestazioni di un'arte che è agli antipodi della sua. Miserie, lotte, dolori non segnano rughe sulla fronte pensosa del genio; la sua nave fende le onde burrascose, sicura di raggiungere vittoriosa il porto.

Il giudizio che più sotto trascrivo è tolto dal giornale dedicato da Wagner a Matilde Wesendonk, la sua amica, la sua collaboratrice spirituale. Acutissimo osservatore ed analizzatore dell'animo umano, ci dà un giudizio forse troppo severo sulla grande tragica, esagerando certi nei che di fronte all'arte tedesca, dotata di una grande spiritualità, potevano sembrare difetti.

Certo però che Wagner, come tutti gli artisti e gli studiosi tedeschi, possiede uno spirito costante, innato di demolizione di tutto ciò ch'è latino; è un capitano formidabile che guida la grande battaglia del germanesimo contro la latinità. S'egli non fosse stato tale, s'egli anche in parte avesse abdicato ai propri principi, certo non sarebbe stato innovatore, non avrebbe volato con le penne dell'Aquila.

Venezia, 6 settembre 1858.

« Ieri ho ammirato la Ristori nella parte di *Maria Stuart.* Erano scorsi alcuni giorni dacchè l'aveva intesa per la prima volta, in quella di *Medea,* ove mi piacque molto, sì: ove ella mi fece veramente assai grande impressione. Virtuosità comune; ella possiede una sicurezza di dizione che non avevo ancora vista portata alla perfezione come in lei.

Però io riconobbi chiaramente, questa volta, ciò che fa completamente difetto nella sua arte, un elemento assolutamente indispensabile nella parte di Maria Stuart (io non l'avevo prima notato, perchè simile osservazione non può applicarsi alla parte di Medea).

Nella parte di Maria Stuart occorre spiritualità, entusiasmo, un intenso, un appassionato calore. L'insufficienza dell'artista era veramente penosa a constatarsi, e sentivo, con qualche orgoglio, l'altezza e il significato dell'arte tedesca, ricordandomi di aver già visto parecchie tragiche tedesche interpretare quella parte con molto calore comunicativo; mentre la Ristori, passando rapidamente dalla prosa raffinata ad effetti di plastica, per così dire animata, provava ch'essa pure non si rendeva conto della natura della sua parte — ch'essa non era capace di rappresentare. Questa spiritualità dell'arte tedesca, è forse ciò che rende possibile la mia musica e, con essa, i miei poemi? Invece, quanto sono lontane da tutto ciò ch'io possa creare, le evoluzioni franco-italiane! E nondimeno l'elemento spirituale agisce sugli italiani e sui Francesi, a loro insaputa, allorchè viene loro dal di fuori, di guisa che io non posso considerarlo come una caratteristica essenzialmente tedesca: ho potuto rendermene conto con l'impressione che provarono talune persone alla rappresentazione delle mie opere... Dove sta, dunque, allora la differenza tra l'idealismo, di cui io parlo e quegli effetti di plastica realista? Ricordati della nenia di Maria Stuart, al terz'atto, quand'essa rivolge, nel giardino, un'invocazione alla libertà; immagina la Ristori trascurante quasi tutto ciò che in quell'odio nascente contro Elisabetta, non le fornisce l'occasione di mostrare la sua virtuosità di mimica rapida e variata... »

Il severo giudizio di Wagner, ristretto però all'interpretazione della Maria Stuarda, può essere condiviso o meno, solo da chi, contemporaneo della somma tragica, ha avuto il piacere di intendere la sua arte possente.

Noi giovani, che abbiamo assistito solo al radioso tramonto della grande donna, possiamo sulle testimonianze del passato, affermare a voce sicura ch'ella, la più completa artista italiana, rappresenta ciò che di più superbo ha dato il teatro latino del secolo scorso.

D.r G. Marioni

---

1) Epistolario di R. Wagner - Trad. di G. Petrucci - Ed. Solmi. Milano 1907.

I fenomeni di spiritismo

La parola dello scienziato e la parola dell'incredulo.

Neurosi e Spiritismo

I resoconti particolareggiati e insospettabili che un valoroso e brillante letterato-giornalista ci dà in questi giorni sul « Corriere della Sera » intorno alle sedute spiritiche dell'Eusapia Paladino, controllate da uno scienziato e psichiatra di così alta fama come il Morselli, hanno commosso certamente anche quella parte di pubblico che si manteneva scettica e noncurante dell'importanza dei fenomeni della natura di quelli esposti dal Barzini.

Ricevere gli abbracci di una persona invisibile, esser colpiti dal morso di una dentatura appartenente ad un cranio che si palpa e non si vede, e che svanisce come ombra, trovarsi nel mezzo di una camera dove ballano e tavoli e sedie e si sollevano al di fuori d'ogni legge e forza conosciute enormi pesi, è un'impressione così straordinaria che è ben giustificato il desiderio, il bisogno anzi di giungere alla scoperta della verità a definire se si tratti di fantasmagorie, trucchi e ciurmeria, o se si debba invece ritenere che si apra una nuova porta ad una grande e meravigliosa conquista dello scibile umano.

Se pensiamo all'onorabilità, alla saggezza e sapienza dell'illustre sperimentatore, per le quali non può esser posta in dubbio la realtà soggettiva del fenomeno, dovremmo conchiudere che, all'infuori di qualunque ipotesi dell'oltre tomba, lo spiritismo sia una scienza nuova e non un giuoco di illusioni e di trucco.

Anticipando però il mio giudizio sulle attuali sedute spiritiche della Paladino, dirò che ho la convinzione che questa serie d'esperienze come già parecchie altre anteriori lasceranno il tempo che trovano, e non faranno fare un passo avanti alla credenza della realtà dei fenomeni descritti dai controllori per quanto illustri e degni di considerazione.

Si nasce per così dire spiritisti come si nasce poeti; è questione di temperamento. Per la determinazione del fenomeno spiritico occorre che il medium abbia una costituzione speciale, sia cioè un neuropatico, anzi un isterico; ma occorre pure che lo spettatore, chi si pone in catena, possegga una data mentalità, un sistema nervoso particolare. Vi è della gente che non giungerà mai a percepire nessuno dei fenomeni spiritici, proprio come vi sono cervelli che non rimangono elettrizzati dalla musica o che non subiscono il fascino di un'opera d'arte.

Ed io ho questa convinzione che i fenomeni spiritici sono reali, però non oggettivamente ma soltanto soggettivamente. Si determinano per la duplice azione del medium e per la partecipazione dello spettatore che entra involontariamente in uno stato analogo a quello della suggestione. Utilissimo e degno di ammirazione studiare i fenomeni spiritistici e i mediums, ma occorre pure vedere se il ricercatore non decada dalla sua qualità di controllore col trasformare in presenza del medium il proprio dinamismo psichico.

Premesso questo, sembrami di attualità riesumare quanto anni or sono scrivevo a proposito di altra recrudescenza di fenomeni medianici nella *Gazzetta Medica* di Torino.

*

Ma non è però con uno scetticismo sprezzante che neghi tutto tutto, e che in tutto riscontri soperchieria e mistificazione che si devono considerare i fenomeni spiritici. Se il mesmerismo, il magnetismo animale è stato definitivamente strappato dalle mani dei ciarlatani o dei fanatici, ed ha trovato la sua sanzione scientifica e l'epurazione dall'errore nell'ipnotismo clinico e sperimentale con Charcot e Bernhein, si è perchè i fatti che parevano assurdi e meravigliosi vennero sottoposti all'indagine serena ed alla discussione scientifica.

Ora, se si pensa alla grande diffusione che lo spiritismo è andato acquistando ovunque; se a Parigi si è tenuto un Congresso internazionale di spiritismo ove erano rappresentate migliaia di società e 95 periodici; se vi si dedicarono fisici come Zoellner, chimici come Crookes, naturalisti come Wallace, psicologi come Fechner, fisiologi come Gibier, e attualmente, se ne occupano psichiatri come Lombroso, Tamburini e Morselli, non è davvero il caso di smentire le sagge parole di Laplace: « che noi siamo così lungi dal conoscere tutte le forze della natura, che sarebbe assai poco filosofico il negare l'esistenza dei fenomeni unicamente perchè appaiono come inesplicabili nello stato attuale delle nostre conoscenze ».

Intanto alcuni punti, che anni addietro parevano incomprensibili e si mettevano in fascio come soperchierie col grosso dei fenomeni spiritici, hanno avuto ormai una spiegazione psicologica soddisfacente e menomamente in urto colle conquiste sicure, conclamate dalla scienza accademica ufficiale. E' questa conquista che ci invita a considerare i fenomeni spiritici come si è studiato l'ipnotismo, all'infuori di ogni preoccupazione metafisica, senza credulità esagerata, come un fenomeno umano, come un fatto biologico.

Si incominciò dallo scoprire la natura, la costituzione psichica dei *mediums,* vale a dire delle persone senza le quali non esiste spiritismo. Un buon *medium* è generalmente un neuropatico, spesso un isterico, sonnambulo, facilmente ipnotizzabile. Hanno dei tics, dei tremori spontanei, delle crisi nervose, delle allucinazioni; su di un giovane *medium* americano, il Jones potè verificare che mentre prima dell'esperienza di scrittura automatica il braccio e la mano destra erano sensibili, nel corso dell'esperienza divennero anestesici alle più forti punture. Il Lombroso sulla Eusapia rilevò ottusità tattile, turbe isteriche, forse epilettiche, profonde cicatrici di trauma al parietale sinistro. Lo Janet osservò alla Clinica di Charcot un individuo che presentava assai nettamente il sonnambulismo e la scrittura automatica, idee fisse, dubbi, caratteri speciali di alienazione; le riviste spiritiche, nei resoconti delle sedute, sono piene di esatte descrizioni di crisi isteriche, di contratture, di fasi sonnamboliche, di quadri clinici, di forme neuropatiche spiccatissime.

Chevreul, Richet, Janet dimostrarono che ai moti involontari e incoscienti, isolati del *mediums,* o collettivi di tutti i partecipanti all'esperienza si possono ridurre le tavole danzanti. E legge fisiologica che ogni idea motrice, ogni pensiero di un atto da compiersi, venga accompagnato da movimenti leggeri, percettibili solo ad osservatori molto esercitati. La possibilità di compiere movimenti incoscienti varia a seconda degli individui e delle condizioni del loro sistema nervoso, è grandissima nelle donne, nei fanciulli, nei neuropatici, negli squilibrati.

Il movimento involontario che si produce senza che noi vi prestiamo attenzione, ci sembrerà il risultato di una forza estranea, di qualche cosa che è fuori di noi. Nè questo ci deve sorprendere pensando al gran numero di atti anche complessi e prolungati che noi compiamo, lungo una giornata, senza prestarvi attenzione, senza averne coscienza.

La scrittura medianica, la risposta ai quesiti che vengono posti allo spirito e tradotta dal *medium,* il quale non ha la coscienza di ciò che scrive e talora neppure quella di scrivere, è stata pure luminosamente spiegata collo sdoppiamento delle personalità e col disgregamento psichico. Il *medium,* naturalmente nei casi in cui non sia impostura, come vi è sempre nelle esperienze dei caffè o da fine di tavola, scrive per effetto di una associazione di pensieri che non sono per lui abituali, ma che possono deliberatamente in lui determinarsi; si tratta che egli compie atti coordinati e complessi ed assume una vera personalità diversa da quella normale e cosciente, si immedesima per un effetto spontaneo di autosuggestione, con quella che egli attribuisce e pensa e crede adatta e propria dello spirito invocato; succede in lui, per illusione transitoria, quello che ordinariamente avviene per la personalità delirante degli alienati paranoici.

Il *medium* è credente, fervido spiritista, ammette quindi la possibilità di evocarli, sa già con quale spirito deve entrare in comunicazione, agisce nell'incoscienza nello stesso modo e colle stesse forze colle quali un bravo artista drammatico si investe del carattere del personaggio ideale che deve rappresentare.

Questo sovrapporsi della personalità seconda, suggestionata, alla normale cosciente, non è un fatto speciale ai *mediums*: in tutti i manicomii, in tutte le cliniche di malattie nervose vi sono isteriche che presentano fenomeni analoghi e in queste come in quelli, l'io sonnambolico, la seconda personalità ad un tratto si manifesta, si sviluppa, si svolge e dispare, senza che l'io cosciente ne abbia sentore; si compiono atti di una certa durata, apparentemente coscienti, ma di cui non si serba il ricordo perchè avvenuti all'infuori del campo della coscienza. Si potrà anzi avere una specie di aumento delle facoltà intellettive: memoria, percezione superiore e più squisita della normale, come avviene per certi stati patologici di esaltamento maniaco e per isterismo nervoso.

Qualche cosa si è già ottenuto, mi pare, o il fitto velo e i misteri che circondavano, or son pochi anni, i fenomeni spiritici si vanno squarciando, e la psicopatologia renderà certo anche questo vantaggio all'umanità, di sbarazzarla dall'incomodo degli spiriti, dei tavolini danzanti, delle accademie di iniziati: e, impossessandosi invece delle verità che indubbiamente si nascondono in tutto quel complesso di fenomeni e di parvenze, riuscirà ad aumentare di un capitolo importantissimo il patrimonio scientifico.

D. G. Antonini.

Spiritismo e realtà.

Alcuni articoli altamente suggestivi apparsi sul « Corriere della sera » di questi ultimi giorni, hanno in tal modo appassionato i numerosi lettori di quel giornale, che non c'è crocchio di amici che non parli dell'avvenimento e non passa quasi giorno senza che qualche vostro vecchio amico che fino a ieri vi sembrava equilibratissimo, giunga a conclusioni che possono farvi con ragione dubitare delle sue facoltà mentali.

Il Barzini che ormai tutti conoscono di fama, ci fa, da galantuomo, la nuda esposizione dei fatti che caddero sotto il dominio dei suoi sensi: e diciamo subito che questi fatti, come sono esposti, sono non solo sorprendenti, ma sopranaturali, intendendo con questa parola, ciò che è in contraddizione con le leggi naturali note, quelle leggi cioè cui l'uomo è risalito con mirabile lavoro di sintesi, dalla osservazione dei fenomeni naturali.

La prima fiammata accesa dai primordiali abitatori della terra, non può aver suscitato l'idea del sopranaturale in essi che ogni giorno vedevano il sole: non potè la scintilla elettrica essere ritenuta dal fortunato sperimentatore che primo la vide, se non come un fenomeno naturale, dal momento che un temporale d'estate con ben altra proporzione ci dà il medesimo fatto. Ma un solido che si toglie da una sedia senza disturbare menomamente i suoi compagni di riposo e senza scosse, con prudenza, si lascia scivolare per l'aria e poi piano piano, quasi dalle mani di uno sperimentato cameriere si posa sul tavolo; una cordicella che scioglie i suoi nodi e poi spontaneamente, superba della sua birichinata, si porta sotto il naso di chi poco prima l'aveva allacciata; sono fenomeni che lasciano sgomenti gli spettatori in buona fede, perchè contrastano mirabilmente con ciò che era a noi note.

Lasciamo da una parte la suggestione collettiva che mal si comprenderebbe in particolari così minuti e vediamo come si può spiegare la cosa.

Non possiamo ammettere che il fenomeno sia prodotto da una semplice forza irradiata dal medium, essa agirebbe, come tutte le forze, in un solo senso, ond'è, che per ottenere uno scopo complesso, è necessario che la forza stessa sia ricomposta, modificata, da un «quid» intelligente. Volete dunque che la Paladino possa irradiare dalla sua cervice, forza umanamente intelligente? Ma ammesso anche questo, nonostante l'enorme consumo di energia che ne avverrebbe, non giungerete a dare al medium potere creativo: una mano è stata vista uscire dalla tenda, una testa con relativi denti è stata palpata attraverso la stoffa. Questa forza umanamente intelligente, riveste dunque sembianze umane: se queste appartengono a persona viva, diciamo che è trucco; se no, è qualche trapassato che s'è scomodato dai Campi Elisi per far guadagnare qualche biglietto da cento a quella poveraccia della Paladino. Sarebbe puerile ammettere questo, vero? Neppure le religioni, che pure vedrebbero di buon occhio un esperimento che provasse l'immortalità dell'anima (nel nostro caso sarebbe provata anche l'immortalità dei corpi) e di conseguenza la vita futura, ammettono il fenomeno medianico.

Comunque, due valentuomini hanno veduto e raccontano il miracolo: un celebre pubblicista ed un eccellente scienziato, per lunghe ore di seguito e con costanza degna di miglior causa hanno tenute le mani e le ginocchia dell'Eusapia: essi, gli uomini dotati pure d'intelligenza superiore, non hanno capito fin da principio che dal momento che i fenomeni avvenivano anche senza la compartecipazione del medium, sarebbe stato più proficuo rivolgere altrove la loro attenzione; cattivi prestigiatori, erano, come controllori in una seduta spiritica, dieci volte meno competenti dell'ultimo giocoliere da fiera. Un buon colpo di staffile vibrato con mano robusta e lasciato cadere su quella sporgenza della tenda che copriva quella testa dalla dentatura sana, avrebbe suscitato qualche energica interiezione, magari in dialetto napolitano, avrebbe rotto l'incanto; così nessuno avrebbe potuto dire un giorno: la Eusapia, sciocca ed ottusa, ha menato pel naso lungo tempo, barbe d'uomini...

Ad ogni modo, come gioco di prestigio è, ne conveniamo, superbo.

Dottor N.

Cronaca Provinciale

Pagnacco.

— I funerali del Parroco.

20. Solenni ed imponenti riuscirono le onoranze funebri rese alla salma di D. Giuseppe Liva, il vecchio sacerdote dal cuore semplice e dalla vita umile. Non una famiglia ha mancato di concorrere volontariamente con tutte le sue forze ad onorare il venerando apostolo di Dio. Era cosa sorprendente, commovente assai, il vedere tutte le insegne della vasta parrocchia, ogni classe di persone dal più ricco al più povero, con candele accese e con mesto contegno accompagnare la salma. Ben trenta giovani si disputarono l'incarico di portare sulle loro spalle le venerate spoglie. Degne di nota furono le tre magnifiche corone in fiori freschi delle figliali di Fontanabona, Plaino e Passons; la bandiera del Municipio di Pasian di Prato, fiancheggiata da due membri di quella spettabile Giunta; l'intero Municipio locale, le scolaresche coi rispettivi insegnanti. Negozi ed uffici chiusi. Lutto generale, solenne.

Ma chi era D. Giuseppe Liva che si cattivò l'animo di tutti? Nato a Plaino da umili genitori il 28 febbraio 1827, assumeva la parrocchia di Pagnacco nel 1868, e sempre, fino al penultimo giorno di Sua vita, quantunque agitato da tribolazioni d'ogni genere e senza alcun conforto, adempì scrupolosamente e luminosamente il suo ufficio pastorale. Caritatevole anche eccessivamente, morì povero quale nacque, tanto che per provvedere alle ultime spese, i parrocchiani, con elargizioni spontanee, beneficarono Chi tanto aveva beneficato.

E quì si deve mandare un plauso non solo a chi assistette agli ultimi momenti del Venerando Sacerdote, ma a chi si prestò perchè tanto la Camera ardente, quanto la Chiesa fossero parate a lutto con vera semplicità e severità religiosa. Un grazie all'on. Municipio di Pagnacco che fece costruire a sue spese la tomba; alla banda cattolica di Passons che spontanea si presentò a salutare il Suo Parroco; ai molti illustri cittadini del Comune che cooperarono perchè ogni cosa riuscisse per bene e tale da riempire ogni cuore di commozione. Conchiudendo, ben differente effetto fanno i pomposi funerali di città, compassati e cerimoniosi, che lasciano l'animo freddo e qualche volta anche disgustato.

Auguriamo all'ottima popolazione della Parrocchia di Pagnacco un buono e bravo successore.

Ampezzo

— Furto.

Ad ora imprecisata dell'altro ieri, e ad opera sospetta d'un giovanotto di Sauris, fu rubata una forma di burro del valore di circa L. 6.50 in danno di Luigi Petris pure del luogo.

Detto burro fu poi venduto al Passudetti G. Batta, negoziante di Ampezzo, dove i nostri carabinieri lo poterono sequestrare.

Tolmezzo (1)

— Ribaltamento.

Ieri di ritorno da Villa Santina, il sig. Cristoforo Rossi direttore dell'albergo « Alle Alpi » giunto in vicinanza del caffè Manin fu rovesciato a terra dal suo cavallo che gli aveva preso la mano.

Il calesse andò a frantumarsi contro il muro, mentre il sig. Cristoforo riuscì a cavarsela fortunatamente con non gravi contusioni.

— Grave caduta.

Dante Facchin, d'anni 16 da Socchieve, è operaio sulla segheria Venier ad Enemonzo, questa mattina mentre strasportava del legname, inciampò in una trave e cadde in malo modo producendosi la lussazione completa del gomito sinistro.

Il Facchin venne trasportato qui e la lussazione fu ridotta, sotto narcosi, dall'egregio D.r Metullio Cominotti nella sua casa di cura.

(1) Da troppo tempo reclamiamo alla Direzione provinciale delle Poste perchè provveda ad un servizio regolare dell'ufficio postale di Tolmezzo, perchè possiamo più oltre tacere. Con la istituzione del treno che giunge a Udine alle 7.30 della mattina, **si dovrebbero** all'ufficio centrale di Tolmezzo, raccogliere le corrispondenze impostati nel **bolo** del medesimo fino alle 4 della mattina. Senonchè, pare che l'impiegato, per suo comodo si limiti a raccogliere soltanto le corrispondenze importate la sera. Fatto è che può volte il nostro corrispondente imposta le lettere durante la notte alle ore 21, 22 ecc. (e segna l'ora per controllare l'ufficio portale;) ma viceversa le lettere non partono da Tolmezzo se non però il diretto che arriva a Udine alle 11 il vecchio e conservato diretto. Questo danneggia noi, ritardando di un giorno la pubblicazione delle corrispondenze che vadono sotto questa infrazione alle disposizioni della Direzione provinciale la quale sembra impotente a ottenere obbedienza. Questa lettera per esempio, fu impostata alle ore 21 del 20, domenica; ma noi la ricevemmo solo ieri a mezzo giorno.

Villasantina

— L'avvenire del lavoratore è rimasto al buio.

20. Fu qui ieri il sig. Giovanni Bellina direttore del « Lavoratore Friulano » allo scopo di tenere una conferenza sull'avvenire dell'operaio.

Lo sala sociale però non aveva ospitato che 8 o 10 persone per cui la conferenza non ebbe luogo.

Amaro.

— Società Mutuo Soccorso.

21 Oggi nel pomeriggio si è riunito in assemblea generale questa Società di Mutuo Soccorso. Presenti soci 102. Assenti 74.

Furono eletti: a presidente il signor Sticotti Leonardo; a vice presidente il sig. Mainardi Giovanni: a consiglieri i signori: Moroldo Leonardo, Monai Isidoro, Rainis Tommaso. A cassiere il sig. Pascoli Giovanni fu Nicolò.

Con voti unanimi si approvarono la relazione dei Sindaci e il rendiconto annuale finanziario.

L'assemblea, per festeggiare il secondo anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale, con voti unanimi stabilì di effettuare nel giorno di domenica 27 corrente una gita di tutti i soci con la relativa bandiera alla limitrofa stazione per la Carnia ove avrà luogo una bicchierata in unione alla società consorella del Comune di Venzone.

Palmanova

— Il telefono.

In questi giorni venne allacciata Palmanova, mediante un filo telefonico con S. Maria la Longa e presto sarà anche con Sottoselva.

Fra qualche giorno la nuova linea verrà posta al servizio del pubblico.

— Funebri.

Ieri seguirono i funebri della bambina d'anni 6 Verzegnassi e riuscirono commoventi per la larga partecipazione delle compagne di scuola della povera morta e di una infinità di popolo portante torci.

— I lavori

del palazzo del Comando che causa il gelo vennero sospesi, furono ripresi oggi.

— Sabato 26 gennaio

a Cervignano, in quella sala «Fornasir» avrà luogo, per iniziativa del veloce club friulano « Il ballo sport ».

— Beneficieza.

La signora vedova Ferrazzi elargì all'asilo infantile, nel triste anniversario della morte del marito, L. 100 perchè venga distribuita a quei piccini la refezione scolastica.

In morte di Morteani Ida: Buri Enrico L. 1, Zuccher famiglia 0.50, Desio Antonio 0.50, Falleglani Domenico 0.50, Sclauzero Cesare 0.50, Steffenato Fratelli 0.50, Lugatti Emilio 0.50, Colussi Luigi 0.50.

In morte di N. Badino: Desio Antonio L. 1, D.r Lenardo Odorico 2, De Lorenzi Antonio 2, Bert Ernesto 0.50, Cesare Sclauzero 0.50, Versegnazzi Luigi 0.5).

In morte di Clara Rieppi: Fratelli Steffanato L. 1.

In morte di Giulia co. Strassoldo: Cirio Paolo L. 1.

In morte di Marcuzzi Giovanni: Lanzi Nicolò L. 1, Kiche Rodolfo 0.50, Colussi Luigi 0.50, Vida Francesco 0.50, Famiglia Zencher 0.50, Volpe Amedeo 0.50, Organi Umberto 0.50.

In morte di Francesca Boni: Vida Francesco 0.50.

In morte del bambino del Frate: Fausto Zoratti 0.50.

Per fitto palco: Buri D.r Giovanni 4.50, N. N. 15, Lanzi Attilio 3, N. N. 25

Monte di pietà di Palmanova per proventi sopra prezzo 58.04. N.N. 6.

Oblazioni pervenute all'Asilo infantile:

Per fitto del proprio palco: Buri Ennio L. 10, Banfi 1.28.

In morte di Clara Rieppi: Desio Antonio 1.

In morte di Marcuzzi Giovanni: Rossi Pietro 0.50.

In morte di Malacari Giovanni: Rossi Pietro 0.40.

In morte di G. Feusler: Rossi Pietro 0.40.

Oblazioni pro Ricreatorio.

In morte di Marcuzzi Giovanni: Fratelli Vanelli 10, Desio Antonio 1.

In morte di Missio Gioacchino: Vianelli Antonio 1, Desio Antonio 3.

In morte di Malacari Giovanni: Visintini Silvio 0.50.

In morte di G Feusler: Vianelli Antonio 0.50.

In occasione dell'anniversario dei martiri d'Italia: N. N. 2.

Versate dal Sig. Benvenuti Francesco esercente un cinematografo 101.20.

Oblazioni pervenute alla cucina economica popolare da distribuirsi in tante razioni di minestra ai poveri del Comune:

Rizzi G. Batta arciprete L. 111 95, Spet. Ditta Banfi 100.

Arta.

— Per una Scuola di disegno.

Nel locale scolastico di Piano d'Arta si tenne ieri una adunanza alla quale presero parte oltre una cinquantina di capifamiglia, fra cui le persone più ragguardevoli del paese. Si trattava di discutere ed approvare definitivamente lo statuto della istituenda Società per la Scuola di disegno, che già da tempo funziona egregiamente. Si presero importanti deliberazioni; fra altro, di iniziare le opportune pratiche perchè il Comune, la Provincia ed il Governo concedano adeguati sussidi; di aprire un concorso per un maestro patentato di disegno; di iniziare conferenze popolari, ecc. Auguriamo che la istituenda Scuola abbia pieno successo e plaudiamo al Comitato organizzatore.

— Consorzio stradale Caneva-Paluzza.

In sostituzione del rinunciatario sig. Zanetto Cozzi, fu nominato Direttore del Consorzio il Geometra P. Bianzan, Sindaco di Arta.

Spilimbergo.

— Il Veglione Agenti.

20. Riuscitissimo il veglione promosso dagli agenti. Moltissimi forestieri, da Udine, da Maniago, S. Vito, Fanna, ecc. Tutte le nostre signore e signorine in toelette elegantissime. Sala bene addobbata; luce a profusione per cura del bravo elettricista Zavagno. Bellissimi i ballabili suonati dall'orchestra cittadina sotto l'abile direzione del maestro Cigaina e molto gustata una splendida polka dedicata per la circostanza dallo stesso maestro.

Alle sei di stamane un Galopp pose termine alle danze ancora animate.

L'incasso andrà a beneficio della erigenda casa ricovero.

Reana del Roiale.

— Per l'insediamento d'un parroco. (Relazione agrodolce)

20. Oggi ebbe luogo nel gentile Vergnacco una splendida festa. E a renderla tale, contribuirono anche i fuochi artificiali preparati per il pomposo ingresso che doveva fare, (dopo circa diciotto anni di residenza in paese come curato), il nuovo e primo parroco Don Giuseppe Savorgnani; fuochi che non poterono far bella mostra di sè il mese d'ottobre, causa il cattivo tempo.

Questi fuochi artificiali, dopo tanto tempo, che erano preparati; è naturale non fecero tutta quella bella figura, che avrebbero indubbiamente fatto se non avessero preso il *sirocco*.

Però ciò che destò un pò l'attenzione di tutti, si fu l'ultima girandola nella quale uscì questa scritta « W il nostro *pievano* ».

Mille accidenti!

Dove andrà a finirla Vergnacco nella sua corsa vertiginosa verso l'avvenire!

Or fà pochi mesi questo paesello non era che una semplice Curazia e questo paesello pure il mese di ottobre è divenuto Parrocchia, e dal mese di ottobre in quà non è più parrochia, ma *Pievania*, rubando così il titolo alla matrice di Tricesimo. In guardia, Tresemani!

Di più un altro piccante fatterello è successo. In piazza si vendevano sopra un tavolino appositamente collocato cartoline della seconda volta gentile Vergnacco. Fra queste una ve n'era che portava la vera effigie del nuovo e primo parroco, tanto benemerito del paese.

Ebbene i ragazzi dei vicini paesi vista tale cartolina si misero allora in coro a cantare sulla piazza;

Vendin il plevan
Par nome un carantan!

Questo grido suscitò un po' la gelosia dei ragazzi di Vergnacco, che si misero a lapidare gl'insultatori; e... fecero bene.

Però, ci si misero subito di mezzo gli uomini e tutto finì lì senza gravi inconvenienti. La festa fu rallegrata dalla brava banda di Tricesimo.

Cordenons.

— Conferenza all'aria... fredda.

Ieri sera, davanti a circa un centinaio di persone, l'operaio Galli di Milano, tenne una conferenza sull'organizzazione operaia. L'oratore, presentato da un *cravatta rossa* di Torre, parlò per circa un'ora friggendo e rifriggendo la solita frittura; alla fine, costretto a fermarsi non per mancanza di filo da svolgere, ma per mancanza di polmoni (come ebbe a confessare lui stesso) fu salutato dai calorosi applausi della solita *claque* esotica.

Dopo del Galli sorse a parlare l'inevitabile avv. Ellero. La figura aristocraticamente inamidata dell'aspirante al seggio deputatizio di Pordenone, faceva un terribile contrasto coll'audiente operaio che lo circondava Dopo aver paragonato gli abitanti di Cordenons a tante pecore (grazie della sua bontà!) si scagliò contro i signori dal colletto alto (non quanto il suo, però) dal sopr'abito foderato di pelliccia dai calzoni eleganti (non colle ghette) che transitano per le strade condotti da superbi cavalli; si scagliò contro l'odiato capitale (non quello delle sue tasche però) paragonandolo a crudele armigero del medio evo, tutto corazzato di ferro, che scaccia operaio dopo venticinque anni di lavoro.

Questo capitale vestito da guerriero, questo paragone inspirato dell'avvocatino indignò la solita *claque* che proruppe in grida d'esecrazione. Il *leader* dei socialisti di Pordenone è di quelli che non dimenticano; il fatto di essere stato fischiato all'epoca delle ultime elezioni politiche, non lo può digerire ed ogni volta che viene a vuotare il sacco a Cordenons, lo rammenta con parole e allusioni che certo non si addicano a persona evoluta e cosciente come egli pretende di essere. E non mancò di farlo ieri sera, suscitando l'entusiasmo nei *cravatte rosse* presenti, ma d'altronde stomacando le persone di buon senso. La conferenza, come tutte le altre, lascerà il terreno che ha trovato; perchè non districò nessuno dei complicati problemi sociali che avvolgono la classe lavoratrice; ma fu fatta solamente per eccitare gli operai all'odio contro i padroni, per insegnare loro una lotta di classe non pacifica e civile, ma odiosa e ripugnante.

S. Vito al Tagl.

— Disgrazia accidentale.

21. Oggi e precisamente verso le 3 pom. giunse al nostro Ospitale per gravi contusioni alla schiena e in varie altre parti del corpo il nominato Pettovello Giovanni d'anni 37 circa dimorante a S. Giovanni di Casarsa.

Il poveretto era intento al proprio lavoro di manovale, per la fabbricazione d'una casa a Casarsa della Delizia e mentre stava sull'armatura, lavorando scivolò con un piede e malgrado avesse tentato d'aggraparsi, cadde al suolo restando immobile e riportando le suddette contusioni. Prontamente fu soccorso dai suoi compagni e dopo che il dott. Zatti medico di Casarsa gli ebbe prodigate le prime cure, mediante un calesse venne trasportato in questo Ospitale.

— Adunanza Magistrale.

Domenica nella sala terrena municipale convennero i maestri del circondario per deliberare circa l'opportunità di consolidare la sezione magistrale di questo distretto.

L'ispettore scolastico cav. Venturini ringraziò i presenti, deplorando vivamente l'assenza di quei maestri che non si sono ancora resi coscienti dell'efficacia dell'associazione.

Fu approvato lo statuto della nuova società autonoma e si passò alla nomina delle cariche sociali.

Riuscirono eletti: Zotti Giuseppe presidente, Amalia Springolo-Alessio vice presidente; Garlatti Pia segretaria e cassiera, tutti e tre di S. Vito: Rabasso Giovanni di Pravisdomini, Polese Maria di S. Giovanni (Casarsa), Pallù Antonio di Valvasone, Filipuzzi Antonio di San Martino, Benedetti Vittorio di Cordovado, Banto Andrea di Morsano, Daniotti Teresa di Sesto al Reghena e Covre Giovanni di Chions, quali membri del consiglio.

Venne poscia deliberato che la prossima convocazione dell'assemblea, abbia luogo a Cordovado.

Cividale.

— I premi alle maschere.

La signorina Ida Biasuttigh, la maschera in costume giapponese al veglione degli agenti, ci scrive rilevando che fu sbagliata l'assegnazioni dei premi come da noi riprodotta ieri, e cioè che il primo premio fu dato all'allegoria rappresentante la Posta, il secondo al costume giapponese che fu rifiutato — con approvazione di tutti perchè, il primo premio era destinato al miglior costume e la *posta* non era un... costume. Il terzo premio fu dato alla *follia*.

— Recrudescene invernali.

Dopo un periodo di tempo relativamente mite, oggi abbiamo un forte abbassamento di temperatura tanto che il termometro da + 6 è disceso — 6 reamur quasi repentinamente.

— Il veglione dei ciclisti

Vi è grande attesa per il veglione dei Ciclisti.

Fra i ballabili nuovi espressamente composti dall'egregio M.o Luigi Teza, vi è anche una « xottisch », il vecchio ballo che è tornato di moda.

La serie dei ballabili del maestro Teza, fu, come abbiamo già detto, acquistata da una ditta musicale di Firenze.

— Edilizia.

L'On. Giunta Comunale sta attivamente lavorando per il disbrigo delle pratiche necessarie e per la compilazione del progetto definitivo (da presentarsi al Consiglio) sui tanto attesi lavori di sventramento della Via Dante. Speriamo che non tardi il giorno in cui vedremo allargata quella stretta di soffocamento del traffico cittadino.

Gemona

— Il cav. Stroili confermato a Sindaco.

21. Come prevedevasi da ognuno il Consiglio comunale nella seduta del pomeriggio elesse ad unanimità a Sindaco il cav. Antonio Stroili, a membri della Giunta: Piemonte avv Leonardo avv. Fedrigo Perlsutti, Martina Antonio e G. B Venturini; a membri supplenti il conte cav. Cornelio Elti e Giuseppe Baldissera. Nominò poi a presidente della Congregazione di Carità il dott. Giuseppe Palese e a consiglieri Don Giuseppe Fantoni, Martina Antonio e Stroili S. Francesco. A domani maggiori particolari sulla importante seduta d'oggi.

— Il nuovo capellano di Ospedaletto

Domani prenderà possesso della capeliania di Ospedaletto il molto reverendo D. Leonardo Palese (cuaiore).

Egli succede al sacerdote Comelli, che, stante la sua grave età, si ritirò nella natia Nimis.

— L'assemblea dell'operaia

21. — Domenica ventura avrà luogo l'assemblea della società operaia. — Oggetti da trattarsi: approvazione Rendiconto Amministrativo 1906 ed elezione di sette consiglieri.

I consiglieri scaduti per anzianità sono i sigg. Bezzio Luigi, Brollo Giacomo, Falomo Giacomo, Marini Tomaso, Stroili Francesco; e per morte Contessi Pietro, Leonardo e Lenna Luigi Antonio.

Il numero dei soci presenti al 31 dicembre 1906 è di 357; nel 1905 era di 323, nel 1904 di circa 300. Il sodalizio va quindi acquistando sempre maggior favore tra il ceto operaio. Il capitale sociale è di L. 26758,04 nel 1905 era di L. 25654,99.

I sussidi elargiti ammontano alla somma di L. 1378, 30 non compreso quelli che andarono a beneficio di due vedove (L. 60) e di un vecchio socio (L. 20). Per malattia furono sussidiati 44 soci per giorni 931 a L. 1,30 (L. 1210,30) e per giorni 168 a L. 1 00 (L. 168 00).

Invece le contribuzioni mensili dei soci ascendono a L. 2234 80

— Carezze fraterne.

Per questione d'interesse ieri verso le 13 certo Pontelli Valentino di Godo minacciava con una roncola il fratello Giuseppe, che, per sua sicurezza, richiese l'intervento dei carabinieri. Al sopravvenire della benemerita, il Valentino fuggì rendendosi latitante.

Sembra ch'egli abbia una speciale predilezione per le questioni d'interesse, giacchè altre volte ebbe litigi col fratello per le stesse ragioni.

Un ingegnere di più.

Riportammo dall'elenco ufficiale del Collegio degli ingegneri del Veneto, l'elenco degli ingegneri che vivono in Friuli. Ora, da S. Quirino di Pordenone riceviamo la seguente: avvertiamo però che l'errore si riscontra nell'elenco medesimo e l'ommissione, quindi, non è ascrivibile a nostra colpa:

Spettabile Redazione.

Nel giornale di giovedì 17 corr. non trovo compreso il mio nome fra gli ingegneri legalmente autorizzati all'esercizio della professione; e sì che mi trovo inscritto nell'elenco, presso la Corte d'Appello di Venezia, per la Provincia del Friuli, con Laurea Padova 1866 e residenza ora a S. Quirino! Non so quindi spiegarmi la causa dell'ommissione.

Dott. Girolamo Cattaneo
Ing. Civile.

Cronaca Cittadina

— Il mercato del solfato di rame.

Milano 19 — (Unione Italiana Concimi e prodotti chimici). — Anche questa volta, come per il passato, coloro che hanno consigliato di soprassedere agli acquisti di Solfato-Rame hanno male provveduto ai giusti interessi dei consumatori.

Il mercato è in continuo aumento; il Rame ha raggiunto quasi le 110 Sterline ed i consumatori vanno coprendosi con maggior fiducia ai prezzi attuali che si aggirano dalle L. 80,50 a 81 in Fabbrica contanti nette.

— L'inverno « rafforzato ».

Stamattina alle 8 ore il termometro segna — 7; durante la notte si ebbe la minima di — 8 3; e la notte pareva tanto più gelida e molesta, perchè aggravata da un importuno vento di levante.

Ieri, durante la giornata, si ebbe la media di — 0.7 in confronto alla media da + 2 a + 4 che si ebbe nei giorni scorsi.

Consiglio Comunale

Seduta del 21 corr.

Sono presenti: Battistoni, Belgrado, Bosetti Comelli, Conti, Girardini, Luzzatto, Madrassi, Magistris, Measso, Pagani, Pauluzza, Pecile, Perusini, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Sandri, Della Schiava, Zavagna.

Duranta la seduta intervennero: L. C. Schiavi e Comencini.

Alle 2 30 il Sindaco comm. *Pecile*, apre la seduta e scusa l'assenza dei consiglieri: di Trento, Gori e d'Odorico, nonchè di Mazzatti, vice presidente della Camera di Commercio, il quale trovasi appunto come tale, a presenziare ad un convegno qui a Udine, insieme al comm. Tarchi, riguardante il raccordo ferroviario alla nostra stazione.

Bosetti propone di trattar prima la seduta privata perchè vi sono parecchi oggetti che si rimandano da tanto tempo.

Sindaco. La Giunta voleva fare una proposta analoga, ma non precisa; intendeva cioè di trattare in seduta pubblica solo alcuni oggetti di seconda lettura, che non possano dar luogo a discussioni, rimandano quelli che hanno attinenza al bilancio e che possano dar luogo a discussione.

Resta così stabilito. E subito si passa a ratificare le deliberazioni d'urgenza della Giunta.

Measso muove parecchi appunti sugli stanziamenti di diverse spese nel bilancio 1906. E raccomanda che tali irregolarità non debbano continuare, rilevando che malgrado i risultati dell'insufficienza degli stanziamenti si continua a mantenere inalterate le voci del bilancio.

Sindaco. E' impossibile nei bilanci arrivare a fin d'anno senza cambiamenti di voci.

Accoglie la raccomandazione di ridurre al minimo gli stanziamenti; ma osserva che tuttavia le spese impreviste non si possono precisare.

Luzzatto (assessore alle finanze) accettando la raccomandazione di Measso, si scusa dicendo che quella parte del bilancio 1907 fu compilata prima dell'ottobre e quindi dal defunto assessore Barducco.

* * *

In seconda lettura è approvata la municipalizzazione delle pubbliche affissioni.

Il preventivo dell'Ospitale.

Sul preventivo dell'ospitale civile 1907 Measso rileva la larghezza dei corroboranti forniti dalla farmacia dell'ospedale, mentre una volta ciò non esisteva nella pratica medica; e vorrebbe che il consiglio d'amministrazione studiasse il modo di provvedere.

Si lagna dell'aumento delle spese, che va sempre accentuandosi; e domanda spiegazioni.

Perusini. E' riconoscente al consigliere Measso che dia motivo a parlare del bilancio dell'ospedale al quale s'interessano non solo i giornali, ma se ne ha ripercussione anche in seno del Consiglio.

La questione della farmacia va studiata e sarà studiata, per cercare il sistema migliore; ma che l'aumento sia disastroso, non è vero, ed abbiamo una media minore degli altri ospitali, riflettendo che in questi gli alimenti non sono inclusi come farmaci.

Riguardo all'aumento di sussidio ricorda che tutte le amministrazioni che si son succedute erano e sono animate dall'impulso di migliorare, di progredire, per mantenersi a pari passo con i progressi della scienza; ed è perciò che le esigenze crescono. Da 24 mila lire dal 1902 si è saliti a 48 mila lire nel 1906. Con l'aumento di 24 mila lire di più di sussidio si è fatto fronte a 121 mila presenze di più.

Con le nuove riforme si vincono i pregiudizi. Un aumento nelle spese è portato dal fatto che bisogna pensare anche all'avvenire. Ricorda che a Como si spendono 300 mila lire per riatti e in tante altre città si spendono grandi somme ogni anno pure allo stesso scopo.

Measso. Il consiglio ha capito, dalla bella perorazione del consigliere Perusini: — bisogna andar avanti. Ma, osserva, bisogna misurarsi ai mezzi che si hanno. Non possiamo prefiggerci di essere la prima città d'Italia, nè d'aver il migliore ospitale. Bisogna misurarsi.

Perusini. La misura non l'ho segnata. Ho detto che tutte le amministrazioni hanno seguito la via di migliorare e che ancora non si può abbandonare quella via. Riguardo la misura, il buon senso friulano non ha mai smentito la prudenza.

Magistris loda l'amministrazione ospitaliera per il premio di 100 lire agli infermieri che adempiono meglio al loro incarico. Raccomanda d'istituire un corso di allievi infermieri e di migliorare il loro stipendio.

Perusini. Su quest'argomento non risponde, essendo allo studio una riforma radicale sugli infermieri, nel quale i desideri del consigliere Magistris sono inclusi.

Sindaco. Quella del sussidio dell'ospedale è una delle voci a cui guardiamo con più attenzione, vigilando anche perchè non si oltrepassino i limiti delle spese.

Il bilancio, poi messo ai voti è approvato.

Altri oggetti approvati

Comelli dà schiarimenti circa l'acquisto del fondo per costruire l'edificio scolastico a Baldasseria, con L 1926 per mq. 1284.

E' approvato.

* * *

Pico informa che, su proposta del consigliere Cudugnello, la Giunta propone di revocare le deliberazioni consigliari autorizzanti la Giunta a vendere fondi comunali, con effetto dalla approvazione, salvo gl'impegni precedenti.

La Giunta dovrà domandare l'autorizzazione al Consiglio di volta in volta.

Si approva.

* * *

Si approva pure la riforme al progetto per l'ampliamento del fabbricato scolastico di Cussignacco, conforme alle disposizione ministeriali, e così l'assunzione di un mutuo di L. 25 625 con la cassa Depositi e Prestiti per i nuovi edifici scolastici dei casali di S. Rocco, Cormor e Baldasseria, mutuo da estinguersi in 35 annualità.

Qualche oggetto è rimandato a domani, mentre il consiglio decide da trattare lunedì prossimo il bilancio.

In seduta privata

Il Consiglio approvò in seconda lettura la liquidazione di pensione al dott. Regini ingegner capo municipale; l'aumento di stipendio al segretario dott. Gardi; nominò veterinario condotto suburbano il dott. Umberto Selan; accordò il collocamento a riposo, con 800 lire di buon'uscita, del segretario aggiunto sig Bassi e della maestra Antonietta Monaco; accordò pure la pensione e il collocamento a riposo della maestra di Ginnastica Italia Rossi Pettoello e del cancelliere del conciliatore signor Giuseppe Mason; la buon'uscita di 500 lire al maestro Giacomo Furlani; la gratificazione di 500 lire al commesso delle pompe funebri, la liquidazione della pensione alla vedova dell'usciere Cordon; approvò i provvedimenti a favore della famiglia del defunto impiegato Giovanni Parola, concesse la buon'uscita al pompiere caposquadra D'Odorico Giuseppe ed ai pompieri De Facio Luigi e Zorattini Luigi.

Per la condotta ostetrica di Laipacco nominò la levatrice Lucia Massero.

La proposta d'aumento di stipendio al commesso Zanini fu rimandata a dopo discusso il bilancio; e quella per gl'impiegati dell'officina del gas a dopo la nomina del direttore. Approvò un sussidio di 1000 lire agli studenti poveri.

Fu respinta la domanda dell'ispettore urbano per l'aumento sessennale maturato col 1 ottobre 1906. Ci si riferisce che su quest'ultimo oggetto vi furono 19 voti favorevoli e 6 contrari.

—

Come si vede, la seduta pubblica ebbe scarsa importanza. Unico argomento che meriti rilievo è quello del preventivo per l'ospitale. Noi vediamo crescere di anno in anno la misura del sussidio; e probabilmente, questi aumenti non si arresteranno.

Ben fece il consigliere Measso a gettare il grido d'allarme; ma la sua resterà voce clamante nel deserto. Ciò non vuol dire ch'egli abbia torto. Il «pied» sul quale s'è messa l'amministrazione del Comune è quello di spendere e spendere: che il paese si senta angariato dalle imposte, che molti gridino contro gli aumenti della tassa famiglia, della tassa di esercizio, delle altre tasse municipali (di nuove, non ne posero; e questo è vanto dell'amministrazione; ma rincrudiscono sulle vecchie tasse): che dunque il paese gridi, questo poco importa a chi regge le sue sorti!

Il collaboratore nostro, che esaminò il preventivo 1907, ha messo in evidenza i sistemi usati dai nostri amministratori, di gravare sempre più la mano sui contribuenti: ma, Dio lo guardi!, egli ha trovato un tasto che non doveva toccare: quattro paroloni, quattro insolenze,.. e il colpo è fatto!...

Un criterio direttivo manca; si fanno votare le spese, poi tacitamente si aumentano le imposte... e i tassati devono pagare, e pagano per non vedersi capitar l'usciere in casa.

In tal modo si tira innanzi. Nella prossimità delle elezioni, grandi promesse, grandi voti! e.... i giorni passano via giocondamente. Ma gli spropositi si vanno accumulando, e i gruppi verranno al pettine.

— Paolo Orano a Udine.

La sera di venerdì primo febbraio, invitato dai giovani socialisti, terrà a Udine una conferenze sul « Nuovo ideale » il prof. Paolo Orano.

— Mercati d'oggi.

Granoturco. all'ettolitro: 12 11 50, 11.25. Cinquantino 11 10.50 e 10. Fagiuoli al quintale: 20, 25, 27, 29, 30. Pollerie: Dindi, al chilogr. 1 35, 1.30, 1.40.

— Deputazione provinciale.

Ieri si radunò per la prima volta dopo la sua nomina, la Deputazione provinciale; e, dopo brevi parole del presidente ing Roviglio, che di biavò di avere accettato cedendo alle insistenze venutegli e soltanto perchè sicuro che i colleghi lo avrebbero coadiuvato nel disimpegno del difficile compito assuntosi; prese le seguenti deliberazioni:

I. Sostituendosi al Consiglio, stante l'urgenza, emise parere sulla riforma del regolamento per la pesca lacuale e fluviale approvato dalla commissione consultiva della pesca;

II. Deliberò di non entrare in merito ai dettagli di transito della ferrovia Motta - S. Vito al Tagliamento, come vorrebbe il Comune di Sesto al Reghena, avendo la Deputazione esaurito il proprio compito nell'interesse generale mediante il voto espresso con la precedente delibera 3 settembre 1906

III. Deliberò un contributo al Touring-Club Italiano di lire 100 per una volta tanto, per assetto delle segnalazioni stradali.

IV. Trattò molti affari di ordinaria amministrazione della Provincia, Manicomio provinciale e dell'Ospizio Partorienti ed Esposti.

Comm.ne di assistenza e beneficenza.

Affari approvati

Prelevamento fondi di riserva: Monte di Pietà Udine, San Daniele e Palmanova ospedale di Palmanova, Congrez. di Carità Cordenons.

Cordovado Congr. di Carità. Affranco mutuo i debito comune. Cordenons, id. statuto organico. San Vito al Tagliam. Spedale, affittanza beni a trattativa privata, istituto Falcon Vial, locazione in danaro dei fondi rustici. Udine Casa Zitelle, acquisto vittuarie pel 907; Casa esposti aumento di assegno al parroco; id. al segretario; assunzione tassa R. M. sul contributo fondo della presidenza per gl'impiegati; Civico ospedale, vendita case in via Pracchiuso. Casa Renati, forniture vittuarie (escluso pane) pel 1907. Congreg. di Carità, affranco legato Bartolini.

Bilanci preventivi 1907.

Congregazioni di Carità: Ligosullo, Meduno, Ronchis, Palmanova, Forni Avoltri Marano, Pozzuolo, Pontebba, Mortegliano Sant'Odorico, S. Quirino, e casa Zitelle, Grazie S. Maria di Castello di Udine, Confraternita S. S. di Rualis di Cividale, Asilo infantile Palmanova e Mortegliano.

— Per migliorare il servizio ferroviario.

Aderendo all'invito mossogli dall'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli, il Capo movimento e traffico del Compartimento di Venezia ing. Tarchi e giunto ieri a Udine. Fu ricevuto alla stazione dal cav. Barbieri e dal Vice Presidente della Camera di Commercio sig. Muzzatti che gli presentarono l'Ing. Petz.

Svolte dal Presidente della Associazione le idee a sostegno del progetto di tale allacciamento, quei signori percorsero la linea dalla Stazione a Porta Gemona e s'intesero poi per un convegno che avrà luogo stamane presso la Camera di Commercio, convegno al quale naturalmente assisteranno il Presidente On. Morpurgo e il Sindaco Comm. Pecile.

Tale progetto, oltre che agli industriali e commercianti che si trovano coi loro stabilimenti e i loro magazzini lungo la strada di circonvallazione esterna, sarebbe di grande giovamento a tutta la città, per lo sfollamento che apporterebbe alla Stazione Centrale.

Fanno perciò bene le Autorità cittadine ad interessarsivi, come va lodata l'Associazione Commercianti perchè nulla trascura di quanto ai commerci cittadini può tornar di vantaggio.

— Un camino in fiamme.

Nel pomeriggio di ieri i pompieri furono chiamati fuori porta Cussignacco dove ardeva un camino nella vila del sig. Plinio Zuliani. Il fuoco fu tosto spento.

Trattenimenti e spettacoli.

Si avrà l'opera al Minerva? Sappiamo che da alcuni volonterosi palchettisti del Teatro Minerva si è ventilata l'idea di dare un'ottimo spettacolo d'opera nella prossima quaresima. Mentre plaudiamo alla iniziativa, crediamo che tutta la Cittadinanza l'accoglierà con piacere, perche a tutti deve far piacere, la possibilità di sentire della buona musica in una Stagione nella quale il Teatro riesce la cosa più gradita.

Veniamo a conoscenza che, per far fronte alle ingenti spese di uno spettacolo decoroso, anzichè ricorrere a noiose e molto spesso infruttuose richieste di fondi, si è pensato di dare l'ultimo mercoledì di carnovale, nello stesso Teatro Minerva, un grande veglione di lusso, che ricordi gli «antichi» veglioni di cui si gloriano ancora «quelli che ballavano» dal 1867 al 1878 circa: Veglioni in una parola dei quali per citare qualche cifra s'incassavano fra le 7 e le 8000 lire!...

Quello ch'è certo, intanto si è — almeno per le informazioni nostre — il veglione; che se, per un qualsiasi motivo indipendente dalla volontà di questi volonterosi o per forza maggiore, lo spettacolo d'opera non potesse aver luogo, utile netto del veglione andrà devoluto a scopo di beneficenza.

In risposta ad una lettera del dott. Gianrossi.

Riceviamo, con preghiera d'inserzione, la seguente, cui diamo posto in omaggio al dovere della imparzialità:

Al dott. Enrico Gianrossi.

1.o Io sottoscritto pronunciai le parole: «voltar le carte in tavola»; le ripeto e le confermo.

2.o Nessuno smentì o può smentire le mie parole.

3.o Il Consiglio direttivo non escusse i testimoni, cioè: tutti gli istitutori per un fatto, il sig. Tito Bertolini e il sig. Censore per l'altro. Non potevano quindi pronunciarsi, i sigg. consiglieri, sulla giustezza o solidità delle accuse.

4.o In quanto «alla forma più blanda e decorosa della dimissione» rispondo: la deliberazione mi fu consegnata dopo le ore 17 (diciasette) coll'intimazione di abbandonare il collegio in giornata. Come a un ladro.

Umberto Piccoli.

Breonio, 19 gennaio 1907.

Ad esempio

Domenica, a Trieste, fu tenuta l'assemblea annuale di quel gruppo della Lega Nazionale. Non senza esprimere la più profonda ammirazione, riportiamo qui le note del bilancio pel 1906: il «gruppo» di di Trieste incassò da proventi corone **10.693.40**; da elargizioni varie corone **52 618.74**; dal veglione della Lega corone **7257.16**; da interessi corone **722.68**; in totale corone **71.291 98**;

Onore a Trieste!... Le spese di gestione furono di sole corone **3545 63**, cosicchè il gruppo di Trieste della Lega potè erogare per gli scopi nobilissimi suoi ben corone **66521 60**.

La Patria

In ultimo della adunanza, il presidente della Direzione Centrale Riccardo Pittari, il poeta che onora Trieste e l'Italia, pronunciò un ispirato discorso, dal quale riproduciamo la chiusa nobilissima:

«La patria non è soltanto la casa dove nacemmo, il suolo che amammo, l'arme che sulla torre del Comune scolpimmo, il vessillo stinto e sbrandellato dalle battaglie e da secoli, il libro della storia o l'archivio. Crollino la casa e la terra, torni il suolo in maggese, vadano sperduti all'oblio archivio, libro vessillo; integra la patria perduta. Chè, tutto questo insieme, e più di tutto questo, è la patria.

«La patria con la luce e l'aria, e l'idioma e il sangue, e le memorie e le aspettazioni, e l'ire e le esultanze e gli spasimi, assurge da' suoi molteplici aspetti semplice e sola, come un gran cuore a cui fan capo le vene di mille piccoli cuori come una gran fiamma a cui convergono attratte mille piccole fiamme. (*Bravo!*)

«Al gran cuore, alla gran fiamma i palpiti più gagliardi, le facelle più vive sono sempre venuti da Voi, Triestini, che d'ogni cuotidiana fatica largite una forza, di ogni cordoglio una lacrima, di ogni gioia un sorriso per la floridezza di questa indigena pianta, che diramando le vividi fronde, protendendo le radici possenti, il cielo e la terra della nostra patria italiana italianamente protegge.

«Possano i figli del popolo in si gran parte per Voi alle fedi nazionali cresciuti, quando saran cittadini, come Voi siete, sacri alla patria degna di trionfal fama, rendere a Voi gratitudine e lode, meglio che magnificando con vanità d'eloquenza al Vostro esempio con efficacia d'azione imitandolo».

La morte del Senatore Ascoli.

Il senatore Isaia Graziadio Ascoli, di Gorizia (dove nacque il 16 luglio 1829), è morto iernotte a Milano. Egli era indisposto da qualche tempo, ma nulla lasciava prevedere la catastrofe. Spirò serenamente assistito da suo figlio e dal medico curante.

I giornali pubblicano lunghe necrologie, lamentando la perdita per la patria e per la scienza.

Noi friulani dobbiamo specialmente dolerci per questa morte, che priva le nostre Terre di una fra gli uomini che più ne illustravano il nome.

* *
*

A Gorizia, giustamente orgogliosa di avergli dato i natali, la notizia della morte, anche perchè inattesa, produsse la più profonda impressione, specialmente nei circoli del Comune, del Gabinetto di lettura, dell'Unione ginnastica.

Il Consiglio municipale si radunerà oggi in seduta straordinaria per deliberare sulle onoranze da rendersi all'illustre figlio di Gorizia. Dalla sede del Gabinetto di lettura, di cui il senatore Ascoli era socio d'onore, sventola la bandiera abbrunata Il Circolo letterario si farà rappresentare ai funerali dall'avv. Cappa. L'Unione ginnastica esporrà pure la bandiera abbrunata fin dopo i funerali e nel trigesimo si esporrà nella palestra sociale l'effige dell'illustre, la quale sarà conservata in perpetua memoria di lui.

Le disgrazie d'ogni giorno.

— Il freddo a ternato dovunque. Nella Galizia occidentale, il termometro è sceso a 26 gradi Celsior sotto lo zero; a Leopoli, a 34 sotto zero!... Quivi si verificarono un centinaio di casi di parziale assideramento.

— A Palermo, a Trabia e in altri luoghi della Sicilia si ebbero violenti scosse di terremoto. Grande panico. Nessuna disgrazia.

— Alla stazione di Chiesi in Piemonte, vi fu un urto di treni, causa la nebbia. Nessuna disgrazia di persone.

Luigi Montico, gerente responsabile

Nelle ore antim. di ieri, improvvisamente spegnevasi la Signora

Anna Flebus ved. Giuliani

d'anni 69.

Le figlie Giulia e Silvia, i generi Lodovico Ros e Dr Luigi Braidotti, i fratelli e sorelle e i parenti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 4 pom. partendo dalla casa in Via Rialto N. 4 per la Chiesa Metropolitana.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 22 — 1 — 07.

Tipografia Domenico Del Bianco 1907.